La domesticazione di cereali e animali

Neolitico · come piante e animali selvatici diventarono domestici

Che cosa vuol dire domesticare

Domesticare una pianta o un animale significa modificarlo nel corso di molte generazioni, scegliendo, a volte senza volerlo, gli individui con caratteri utili all'uomo. Alla fine la specie domestica è diversa da quella selvatica e spesso dipende dall'uomo per sopravvivere: il mais moderno, per esempio, non riesce più a disperdere da solo i suoi semi.

Non è la stessa cosa che **coltivare** o **addomesticare**. Si possono seminare piante selvatiche per secoli prima che cambino; e un singolo animale selvatico può essere reso mansueto senza che la sua specie diventi domestica.

I segni nelle piante

- **Rachide non fragile**: la spiga non si sgrana da sola, così i chicchi restano sulla pianta fino al raccolto. Nel frumento e nell'orzo è il segnale più usato dagli archeologi.
- **Semi più grandi**, perché si seminano i migliori.
- **Germinazione uniforme**: le varietà domestiche perdono la dormienza e germogliano tutte insieme dopo la semina.
- **Piante più compatte**, con spighe o pannocchie più grandi.
- Nella Mezzaluna fertile questi cambiamenti richiesero probabilmente **due o tremila anni**, non pochi secoli.

I segni negli animali

Negli animali domestici gli archeologi notano soprattutto la **riduzione delle dimensioni** rispetto agli antenati selvatici e una diversa **età di macellazione**: in un gregge allevato si uccidono molti maschi giovani e si tengono le femmine adulte per la riproduzione e il latte. Cambiano anche le corna, le ossa, i denti. Oggi lo studio del **DNA antico** permette di ricostruire da quali popolazioni selvatiche derivano le razze domestiche.

Gli animali scelti hanno caratteristiche comuni: vivono in gruppi gerarchici, si riproducono in cattività, non sono troppo aggressivi, mangiano cibi facili da trovare. Per questo la zebra o il cervo non sono mai stati davvero domesticati.

Le specie principali

Cane	Dal lupo, tra i cacciatori-raccoglitori del Paleolitico superiore: oltre 15.000 anni fa
Frumento (farro, monococco), orzo, legumi	Mezzaluna fertile, coltivati dal 9500 a.C. circa; spighe domestiche diffuse nei millenni successivi
Capra e pecora	Monti Zagros e Anatolia orientale, circa 9000-8000 a.C.
Bovino	

	Dall'uro selvatico, in Anatolia e Mesopotamia settentrionale circa 8500 a.C.; zebù in modo separato nella valle dell'Indo
Maiale	Dal cinghiale, in modo indipendente in Anatolia e in Cina
Gatto	Avvicinato all'uomo dai villaggi con granai; a Cipro una sepoltura con gatto di circa 9500 anni fa
Riso e miglio	Cina, valle del Fiume Azzurro e del Fiume Giallo
Mais	Messico, valle del Balsas, circa 9000 anni fa, dal teosinte
Cavallo	Steppe dell'Eurasia; il cavallo domestico moderno si diffonde dopo il 2200 a.C. circa

Perché proprio lì

Le prime aree di domesticazione hanno in comune la presenza di **specie selvatiche adatte**: cereali a grandi semi che crescono in fitte distese, animali gregari. La Mezzaluna fertile ne aveva molte; altre regioni del mondo molte meno. Il geografo **Jared Diamond** ha usato questo argomento per spiegare i diversi tempi di sviluppo dei continenti; gli storici lo considerano utile, ma da usare con cautela, perché trascura le scelte delle società umane.

Negli anni Venti del Novecento il botanico russo **Nikolaj Vavilov** propose l'idea dei **centri d'origine**: le piante coltivate sarebbero nate nelle regioni dove oggi si trova la maggiore varietà delle loro forme selvatiche e coltivate. Il modello è stato rivisto, ma l'idea di più centri indipendenti è confermata.

Come si diffusero

Dalla Mezzaluna fertile frumento, orzo, capre e pecore si diffondono verso l'Anatolia, la Grecia, i Balcani e l'Europa, ma anche verso l'Egitto e l'India. Il DNA antico mostra che in Europa a portarli furono in gran parte **agricoltori migranti**, che poi si mescolarono con i cacciatori locali. In altri casi, come per il mais che sale dal Messico verso il Nord America, a spostarsi furono soprattutto le piante e le conoscenze.

Date chiave

oltre 15.000 anni fa	Domesticazione del cane
9500 a.C. circa	Prime coltivazioni nella Mezzaluna fertile
9000-8000 a.C.	Capre e pecore
8500 a.C. circa	Bovini
7500 a.C. circa	Sepoltura con gatto a Cipro
7000 a.C. circa	Mais in Messico; riso in Cina
dopo il 2200 a.C.	Diffusione del cavallo domestico moderno
anni Venti del Novecento	Vavilov: centri d'origine

Domande d'esame

Come capisce un archeologo che un cereale è domestico?

Osservando la rachide della spiga: se si è rotta in modo netto da sola è selvatica; se è stata spezzata durante la trebbiatura è domestica. Contano anche le dimensioni dei chicchi.

Perché il cane è un caso particolare?

Perché fu domesticato da cacciatori-raccoglitori, migliaia di anni prima dell'agricoltura, probabilmente da lupi che si avvicinavano agli accampamenti.

Punti da ricordare

- Domesticare = cambiare una specie con la selezione, nel corso di generazioni.
- Segni: spighe che non si sgranano, semi più grandi, animali più piccoli.
- Cane prima di tutti; poi cereali, capre, pecore, bovini, maiali.
- Più centri indipendenti: Vicino Oriente, Cina, Messico, Ande.
- Diffusione portata spesso da agricoltori migranti.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/percorsi/percorso-preistoria-1-4-neolitico/domesticazione-cereali-animali-aree-tempi/